

Asilo, il Colle insiste Il governo si muove

CIARNELLI A PAG. 8

Asilo, Napolitano rilancia. Il governo studia

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

È tornato sui dolorosi e drammatici eventi di questi giorni il presidente della Repubblica per ribadire che quella che l'Italia sta fronteggiando è «una vera e propria ondata di profughi che non sono migranti, legali o illegali». Quindi il problema «è risolvere il nodo dell'asilo politico». Napolitano ha parlato a Cracovia dove per due giorni si svolgerà la riunione del gruppo Arraiolos di cui fanno parte i Presidenti di molti stati europei. Della necessità che l'Italia si doti finalmente di «politiche specificamente rivolte al fenomeno dei profughi e dei richiedenti asilo non regolate da alcuna legge italiana» il presidente aveva già detto mentre il dramma di Lampedusa si andava compiendo in tutta la sua gravità, «una vera e propria strage di innocenti».

L'Italia ancora una volta stava affrontando le conseguenze dell'essere la frontiera in mare aperto dell'Europa. E già il presidente, nelle ore del dolore e del lutto, sollecitava norme che affrontassero in modo adeguato il problema dei profughi. Che sono tanti in questi tempi di guerre disastrose in tanti Paesi

se che convergono sul Mediterraneo.

Una risposta politica arriva dal governo che ieri ha fatto sapere di star lavorando sulla modifica del diritto d'asilo con un intervento normativo che si baserà su tre direttive europee in materia. Lo strumento normativo potrebbe essere quello della delega. Tre gli strumenti principali su cui si concentra l'attenzione del governo: la direttiva qualifiche (sui criteri che disciplinano il riconoscimento del diritto d'asilo o protezione internazionale); quella sull'accoglienza (rifusione della vecchia normativa in materia di standard minimi di accoglienza dei richiedenti asilo); quella sulle procedure (rifusione della normativa in materia di procedure da seguire nella valutazione delle richieste di asilo).

Intanto anche il Pd si muove. Questa mattina il presidente del gruppo alla Camera Roberto Speranza, assieme ai deputati Antonello Giacomelli e Khalid Chaouki, presenteranno, presso la sala stampa di Montecitorio, una nuova proposta di legge. Il primo La proposta, di cui è primo firmatario l'onorevole Giacomelli, dà attuazione completa all'art. 10 della Costituzione, secondo cui lo straniero, al quale viene impedito nel

suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, «ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge».

È stato forte in questi giorni il richiamo all'Europa. Alla necessità di condividere tutti i Paesi della Ue un problema che riguarda tutti, al di là della latitudine. Oggi in Lussemburgo si riunisce il consiglio degli Affari interni. In agenda l'analisi sulla piena applicazione delle regole comunitarie in materia di libera circolazione. Oltre alla crisi in Siria si discuterà di Lampedusa. Non si fermano le reazioni politiche all'ennesima strage del Mediterraneo. L'Europa ha lasciato per troppo tempo «l'Italia da sola» ad affrontare il continuo arrivo di migranti e ora anche la Germania deve accogliere più profughi, ha affermato il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, che in un'intervista alla Bild ha definito «una vergogna il fatto che l'Ue abbia lasciato l'Italia per così tanto tempo da sola ad affrontare il flusso di profughi dall'Africa».

Per Schulz, eletto nelle file della Spd tedesca, in futuro il flusso dei profughi dovrà essere meglio ripartito tra i Paesi europei e questo, ha sottolineato, «significa anche ognuno deve impegnarsi a fare la sua parte».

- **Il Colle:** «Fare presto». L'esecutivo pensa alla modifica
- **E il Pd** presenta una proposta di legge



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.